

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'israeliana **Sivan Kotler**.

Autori vari

Da Wonder Woman a Bebe Vio

ilvasodipandora.org



Da *Wonder Woman a Bebe Vio* elenca, descrive e intreccia le caratteristiche di quarantanove donne, quarantanove modelli di coraggio, determinazione e passione. Il quarantanove è stato scelto volutamente perché lascia uno spazio aperto alla cinquantesima lettrice, con la sua storia, le sue ferite e il suo coraggio. C'è la storia di Alda Merini e la sua voglia di ricominciare ad amare nonostante quarantasei elettroshock subiti in manicomio. Quella di Azar Nafisi, autrice del libro *Lolita a Teheran*, per il suo pensiero libero, per la sua battaglia prima personale e poi pubblica. La storia di Bebe Vio, la sua forza e la sua gioia di vivere. Quelle di Cenerentola, con la sua capacità di non abbattersi mai, di Edith Piaf, Emma Watson, Joanna Maranhão e molte altre. Questa raccolta di storie, illustrate con talento da Simona Bryant, è stata pubblicata in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne da Il vaso di Pandora, gruppo di professioniste nel campo della psicologia, della medicina e della giurisprudenza che combattono il silenzio dovuto al trauma. Un libro che invita a una presa di coscienza collettiva, fondamentale per gli individui costretti ad affrontare dolori intimi.

Dal Brasile

Sempre gli stessi personaggi

Uno studio dell'università di Brasilia ha individuato il profilo del tipico scrittore brasiliano e dei suoi eroi

I ricercatori del dipartimento di studi di letteratura contemporanea dell'università di Brasilia hanno passato quattordici anni ad analizzare i libri pubblicati da grandi case editrici brasiliane tra il 1965 e il 2014. È emerso che più del 70 per cento degli scrittori sono uomini, il 90 per cento sono bianchi e praticamente la metà proviene da Rio de Janeiro o da São Paulo. Queste cifre si rivelano praticamente invariate quando si parla dei protagonisti: il 60 per cento sono uomini, l'80 per cento sono bianchi, praticamente tutti eterosessuali. "Questi numeri mostrano un'omogeneità che non

São Paolo, Brasile



FALDO DE ALMEIDA (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)

ha uguali altrove", afferma Regina Dalcastagnè, coordinatrice della ricerca. "E sono numeri preoccupanti". Inoltre bisogna tenere conto delle tendenze. Sono aumentate le scrittrici, arrivando quasi al 30 per cento negli ultimi dieci anni, ma questo non ha influito

sul genere dei protagonisti, che anzi sono sempre di più maschi eterosessuali. Uno dei dati più impressionanti riguarda la crescita costante della percentuale degli autori bianchi che, sempre negli ultimi dieci anni, risultano essere il 97 per cento. **Metrópolis**

Il libro Goffredo Fofi

L'invidia del Kentucky

Chris Offutt

Nelle terre di nessuno

Minimum fax, 156 pagine, 17 euro

Di tanto in tanto, dal profondo degli Stati Uniti emergono scrittori di sostanza, che parlano di vite dure in ambienti duri, dove natura e società intrecciano le loro violenze. Offutt è uno di questi, e i racconti di questo libro - il primo tradotto in italiano, altri ne seguiranno - sono secchi e densi, dicono l'essenziale e lasciano che s'immagini il resto secondo una tradizione heming-

waiana ma anche, più addietro, londoniana e, più avanti, carveriana. L'ambiente è il Kentucky montanaro e i protagonisti sono giovani e vecchi, neri e bianchi, manovali e contadini e più uomini che donne, e anche animali. Nulla di idilliaco e neanche nulla di nuovo, eppure si apprezza oggi più di ieri questa letteratura che evita le trappole del trucidume come quelle dell'intimismo, e sa tagliare e sintetizzare in gesti e parole, in minime descrizioni che fanno indovinare tensioni represses, vissute, sof-

ferte. Ne viene persino una certa invidia per quell'America profonda e tremenda (che è poi la stessa che porta al potere i Trump) alle prese con la necessità e che può essere assai bieca, in confronto alle nostre meschine commedie all'italiana, alla nostra narrativa nazional popolare, alle nostre narcisate, bravate. L'Umbria o la Lucania o il bergamasco non hanno più da tempo niente da spartire col Kentucky, e magari è un bene, ma che noia il grigio e il rosa dei nostri romanzi. ♦

